

# Contessa Entellina (Palermo). Indicatori di attività siderurgica secondaria nel Medioevo da Entella e dal territorio

In 7 degli oltre 80 insediamenti medievali individuati nel territorio comunale di Contessa Entellina è documentata attività siderurgica secondaria (non si sono invece trovati indicatori di attività di riduzione primaria come minerale o scorie di colata)

Il dato è importante perché – per la Sicilia islamica e normanno-sveva – si sa ancora poco su tecniche, organizzazione, modi di produzione e fonti di approvvigionamento di questo settore produttivo centrale per le dotazioni belliche e la fornitura di strumenti da lavoro.

In attesa di prossime analisi archeometriche, riteniamo utile almeno presentare i dati e i possibili approfondimenti futuri.

## Le strutture

Le fucine o forge, in cui venivano prodotti o riparati oggetti in ferro, sono nel Medioevo strutture ancora molto semplici e di non facile identificazione sul terreno. Si tratta in genere di un focolare (spesso una semplice cavità nel suolo) con uno o più mantici, un'incudine, un numero variabile di attrezzi, un recipiente con acqua per la tempra; talvolta una semplice tettoia può costituire un sufficiente riparo. Le tracce lasciate da simili impianti sono talvolta minime.

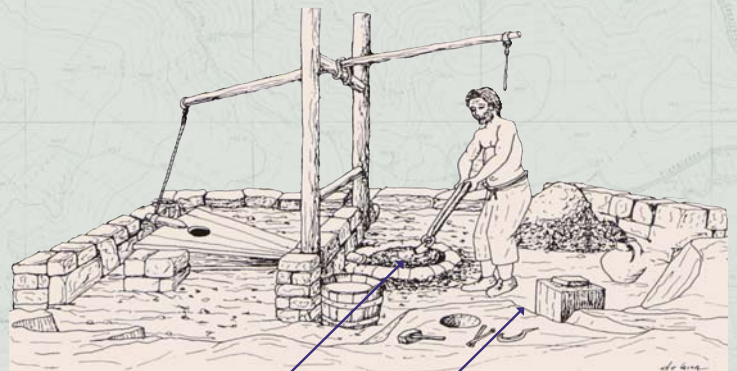
A destra, piccolo accumulo di carboni e scorie di fucina in un contesto medievale di Entella (US 22048, scavo 1995, fine XII-XIII sec.).



Sotto, accumulo di scorie di fucina da Monte Iato, età sveva (foto gentilmente messa a disposizione da H.P. Isler).



Elementi diagnostici di una forgia in un contesto archeologico sono comunemente le scorie, di due tipi principali (SERNEELS 1998):



In alto, ricostruzione di forgia medievale (da Francovich 1994, fig. 7, rielaborata).



A sinistra, scorie 'a calotta', dalla tipica forma piano-convessa, da Entella.



A destra, esemplificazione di scorie di battitura, da Entella.

1. scorie concavo-convesse o 'a calotta' (si formano sul fondo del focolare per precipitazione di scoria silicatica e frammenti metallici);
2. scorie di battitura di vario tipo (leggere, vetrose e globulari; ferrose e pesanti; vere e proprie scaglie ferrose) espulse dalla massa metallica durante le operazioni di affinamento e forgiatura.

Solo l'attento esame delle scorie permette l'identificazione dell'attività metallurgica portata avanti nel sito.

## Cronologia

Ad Entella sono state rinvenute numerose scorie a calotta, scorie di battitura leggere e pesanti, sia sporadiche che in un contesto omogeneo di fine XII - XIII secolo con carboni (CORRETTI 1999). Di incerta cronologia, ma più tarde, sono le scorie di battitura da un ambiente del Castello di Calatamauro, associate a scarti di lavorazione, prodotti finiti in ferro e residui carboniosi (CORRETTI, DI NOTO, MICHELINI, VAGGIOLI 2004).

Incerta la cronologia delle scorie ferrose raccolte durante la prospezione nel territorio: dei 5 siti – oltre ad Entella (50) e Calatamauro (58) – che hanno restituito scorie ferrose, 3 (09, 30, 53) sono frequentati anche in antico, mentre 2 (48, 79) sono attivi solamente nel Medioevo (CORRETTI 2006).

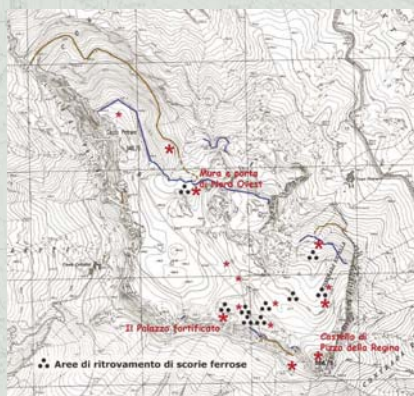
Un sito (79) è anteriore alla fine del X secolo (PERNA 2007), 2 (53, 64) sono attivi fino alla fine dell'XI, 3 (tra cui Entella) si sviluppano tra XI e metà XIII, mentre Calatamauro prosegue anche dopo l'età sveva.

## Materie prime:

- si tratta probabilmente di semilavorati, importati sotto forma di barre o lingotti;
- una miniera di ferro è segnalata da Ibn Hawqal vicino a Monreale;
- anche Amico ricorda una miniera di ferro presso Giuliana, ma si tratta di una notizia da accogliere con cautela;
- miniere di cui è certo lo sfruttamento almeno dall'epoca medievale si trovano nella Sicilia Orientale, in Calabria, nell'Africa settentrionale tra Algeria e Tunisia, all'Elba: da ognuna di queste aree potrebbe essere arrivata la materia prima per le fucine entelline;
- non è da escludere comunque il reimpiego di frammenti di ferro, anche recuperati in siti antichi, purché non troppo ossidati.

## Distribuzione nel territorio:

- i siti più antichi (64, 79) si collocano prevalentemente in area montana, vicino alle risorse boschive del Genaardo (produzione/riparazione di strumenti per agricoltura, silvicoltura, pastorizia);
- un sito (09) si trova in prossimità di vie di lunga percorrenza e può aver avuto anche occasionale funzione di supporto alla viabilità;
- la concentrazione di attività di forgia ad Entella è da mettere in relazione con l'improvviso aumento di popolazione alla fine del XII sec., con il contemporaneo spopolamento del territorio e con il potenziamento militare della città nell'ambito delle rivolte antifedericiane



## I fabbri:

- spesso sono ebrei, noti principalmente per la lavorazione di metalli preziosi, anche per uso liturgico (con delle limitazioni di tipo rituale), ma dediti anche alla produzione di oggetti in ferro (PRECOPI LOMBARDI 2006, 56);

## Una persistenza?

A Est di Contessa Entellina il paese di Bisacquino (il cui nome deriverebbe proprio dai coltelli: BUTTITA 1988, 329), è sede di una secolare e rinomata produzione di ferri taglienti di vario tipo, destinati soprattutto ad uso agricolo e pastorale.

BUTTITA A., AIELLO G., 1988, "Le forme del lavoro: mestieri tradizionali in Sicilia", Palermo.  
CORRETTI A., 1999, "Un nuovo sondaggio nel vallone orientale (SAS 22)", in ANSP, S. IV, IV.1, 133-140.  
CORRETTI A., DI NOTO C.A., MICHELINI C., VAGGIOLI M.A., 2004, "Calatamauro. Indagini archeologiche al castello (scavi 2006)", in ANSP, S. IV, IX, 2, 539-558.  
CORRETTI A., 2006, in CORRETTI A., FACELLA A., GARGINI M., MICHELINI C., VAGGIOLI M.A., "Per una carta archeologica del Comune di Contessa Entellina: dati archeologici preliminari (1998-2002)", in "Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra", Pisa, 561-593.  
FRANCOVICH R. (a cura di), 1994, "Le ragioni di un parco alle radici dell'archeologia mineraria", Venezia.  
PERNA M., 2007, "Contributo alla Carta Archeologica del Comune di Contessa Entellina (Palermo). CTIM Fogli nn. 619071, 619072, 619073, 619074", tesi di laurea, Università di Pisa, a.a. 2006-2007.  
PRECOPI LOMBARDI, A., 2006, "Artigianato ebraico dei metalli preziosi nella Sicilia medievale", in Sicilia Archeologica, XXXIX, 104, 55-84.  
SERNEELS V., 1998, "Recherches sur l'économie du fer en Méditerranée nord-occidentale". Monographies instrumentum 4.